

■ Giovedì scorso l'incontro dei vertici aziendali con i sindacati

# Pozzi Ginori, la crisi

La produzione dimezzata negli ultimi tre anni. Necessari i tagli

L'unità produttiva di Gaeta occupa ben 400 persone

Si è tenuto giovedì, presso gli uffici della Confindustria di Latina, un incontro tra i vertici della Pozzi - Ginori e la delegazione della UGL-Chimici composta dal RSU Giacomo Spinosa e dal Segretario Provinciale Armando Valiani.

Un incontro che, ancora una volta, porta alla luce i problemi dell'economia e dell'occupazione.

Lo storico insediamento produttivo di Gaeta è diventato troppo costoso, a questo si unisce il fatto che la produzione si è dimezzata nel volgere di pochi anni.

Nella riunione in Confindustria, infatti, i vertici della Pozzi - Ginori ha illustrato la situazione del Gruppo ma in particolare le condizioni dello Stabilimento di Gaeta che occupa circa 400 unità, dopo la ristrutturazio-

ne interna.

«Tale situazione - spiega Armando Valiani - è talmente complessa che rispecchia quello che stanno vivendo quasi tutte le multinazionali nel nostro territorio, in un contesto che ha visto i vertici della Pozzi, dover far fronte a tale crisi, con procedure di riduzione del personale e richiedendo nei mesi

passati la cassa integrazione guadagni e la mobilità.

Una crisi che negli ultimi anni ha visto ridurre la produzione all'interno dello stabilimento, passando dagli 800 mila pezzi nel 2007 ai 600 mila pezzi nel 2008 ai 400 mila previsti nel 2009, con un aumento dei costi a pezzo prodotto che non giustifica il mantenimento attuale delle unità produttive.

L'Ugl - ha concluso Valiani - di fronte a tale crisi ha contestato



La Pozzi di Gaeta

l'informativa dichiarata dalla Direzione e ha richiesto l'apertura per il mese di gennaio di un tavolo di crisi per capire quale potrebbe essere il piano industriale che il gruppo

Sanitec proprietario dello stabilimento di Gaeta e del marchio Pozzi intende intraprendere; richiamando la società ad una responsabilità Aziendale ramificata in un conte-

sto territoriale già defraudato dalle assenze di infrastrutture».

L'azienda e i sindacati presenti, hanno fissato un nuovo incontro per la seconda metà di gennaio.